

discepolo a mato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Solemnità di Cristo Re
Anno B

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

UNO CHE APRE LA PORTA

di don Angelo, parroco



Oggi è la Giornata Diocesana della Caritas. Si ricorda il 50° dalla fondazione voluta da Paolo VI. Il nostro Vescovo ha scritto un bel messaggio: *Se non ci siete voi operatori, volontari, preti... La vostra azione caritativa rivela un Dio che ama tutti senza distinzione.* E conclude così: *L'augurio è che possiate essere una mano tesa, un germe di speranza capace di generare cambiamento, mostrando a tutti che un modo diverso di vivere è possibile.* Ci può essere davvero un modo diverso di vivere. E qui penso al Vangelo di Luca che nella Solemnità di Cristo Re viene annunciato: Gesù al buon ladrone in modo inatteso e gratuito offre la sua mano: *Oggi con me sarai nel Paradiso.* Per fortuna non solo Cristo apre la sua porta, ma anche i tanti che in 50'anni hanno operato nelle Caritas nazionali, diocesane, parrocchiali e internazionali e ai tanti di noi che hanno sostenuto la Caritas.

Oggi Cristo chiede a noi di aprirgli la porta. Lui sa che lo possiamo fare, forse noi un pochino meno.

Eppure il profeta Isaia scriveva che Dio dal seno materno ci ha chiamato, ci ha reso bocca, freccia appuntita, strumento di riconciliazione e unità per chiunque è lontano e disperso... Qui si parla del servo di Jahvè, ma vale anche per ciascuno di noi. Ecco perché possiamo aprire la porta anche noi!

E Paolo nel brano ai Filippesi ha chiesto a tutti di avere in noi i sentimenti di Cristo. E ne ha ricordato uno: si è umiliato, si è svuotato, ha obbedito al Padre ed è riconosciuto da tutti: *Signore.* Lui è passato in mezzo a noi dandoci speranza. Il suo nome è stato una garanzia di amore, di salvezza, di perdono. Noi possiamo fare davvero nostri i sentimenti di Cristo e quindi possiamo davvero aprire la porta! E infine il Vangelo dove Cristo apre il Paradiso al buon ladrone. Gesù è Re e nel suo regno può fare tutto ciò che vuole, compreso aprire la porta a un condannato a morte, perché *malfattore.* In extremis questo uomo entra in Paradiso. Pensate: nel momento più buio, più doloroso, più tragico Gesù dal centurione è riconosciuto *Figlio di Dio* e dal buon Ladrone il suo Salvatore. Anche noi che fatichiamo ad aprire le porte di casa, del cuore, dell'accoglienza per i più svariati motivi, possiamo decidere un cambio di rotta: come Gesù aprì la porta! Cristo è Re, è il nostro Re, il nostro Signore. Chiediamo allo Spirito che ci aiuti a servirlo nei nostri fratelli. Ricordiamoci che se tutti impariamo a servire con amore i fratelli, incontreremo fratelli che con amore in nome di Gesù serviranno noi.

Buona ultima settimana dell'anno liturgico.



www.parrocchiaospedaledicircolo.it



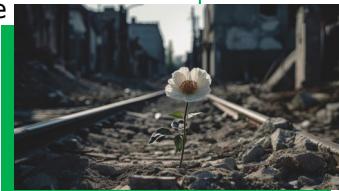
seguici

PER NON TORNARE INDIETRO, NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO



Caritas
Ambrosiana

Fratelli e sorelle, se non ci siete voi, operatori Caritas e volontari per ogni soccorso, quale volto avrà la comunità cristiana in questo nostro tempo? Se non ci siete voi, preti, pastori secondo il cuore di Cristo, se non ci siete voi uomini e donne ispirate a vivere secondo il commandamento di Gesù, chi mostrerà agli uomini di buona volontà le vie della carità possibile, i segni della fraternità universale, i semi di speranza per una civiltà dell'amore che non lasci indietro nessuno? Se non ci siete voi, operatori Caritas e volontari per ogni soccorso, a quale porta possono bussare i poveri, quelli che muovono a compassione il cuore di Dio? Se non ci siete voi, chi darà ascolto ai disperati, quelli che si ostinano a disprezzarsi, quelli che una società frettolosa e individualista vuole lasciare indietro? Se non ci siete voi, chi raccoglierà gli scarti dell'umanità, quelli che non si sa come trattare, quelli con cui bisogna avere pazienza? Se non ci siete voi, chi avrà tempo e pazienza per ascoltare quelli che nessuno ascolta, quelli che hanno solo bisogno di essere ascoltati? Se non ci siete voi, chi dirà la parola incoraggiante e stenderà la mano amica per quelli che invocano solo un aiuto per ripartire, dopo che sono stati travolti dallo sconvolgimento di questa pandemia? Per questo voglio anzitutto dirvi la mia gratitudine per l'immenso generosità e creatività con cui le nostre comunità con lo stimolo e il coordinamento degli operatori Caritas hanno affrontato questi mesi di emergenza e ancora si stanno prodigando perché nessuno sia lasciato indietro. La vostra azione caritativa rivela un Dio che ama tutti senza distinzione. Ma – io penso – ci sono giorni in cui



anche voi siete stanchi, anche voi vi domandate: "Ho fatto tanto per gli altri: ci sarà chi farà qualche cosa per me!". Ci sono giorni in cui i bisogni sembrano ingigantirsi e diventare insostenibili e vi insidia il pensiero: "Che cosa possiamo fare? Che cos'è mai questo per tanta gente? Che possiamo fare noi, così pochi, di fronte all'immenso bisogno?". Quando vengono questi giorni, io penso che ci sia un angelo di Dio che bussa alla porta. L'angelo di Dio, forse con le parole di Papa Francesco, forse con la testimonianza semplice di gente da nulla, vi porta una parola di sapienza, vi porta l'invito a vivere con intensità questi giorni, leggendo in un esercizio di interpretazione e discernimento. Vi raggiunge con un invito ad ascoltare, ad ascoltare insieme con molti altri, ad ascoltare e a consigliare per ridefinire le priorità e attivare collaborazioni con altre persone di buona volontà. Per questo è importante che in ogni comunità ci sia la presenza della Caritas della Comunità Pastorale e parrocchiale. Sotto la pressione dell'emergenza siamo chiamati a non smarrire la lucidità per resistere alla logica dell'assistenzialismo. Il ruolo di animazione della Caritas, le proposte formative, le occasioni di confronto avviano processi per entrare sempre più nella logica evangelica e saper vedere ogni uomo e donna nella loro dignità di figli, quindi non solo come persone da aiutare ma come soggetti attivi della Comunità che li accoglie. L'augurio è che **possiate essere una mano tesa, un germe di speranza capace di generare cambiamento, mostrando a tutti che un modo diverso di vivere è possibile.** Vi ringrazio e vi benedico.

Domenica 10 novembre - **Solennezza di Cristo Re.** Ore 19.15 Incontro Fidanzati
Lunedì 11 novembre - S. Martino di Tours
Martedì 12 novembre - S. Giosafat
Venerdì 15 novembre - Ore 19.45 Incontro fidanzati
Domenica 17 novembre - I domenica di Avvento. La venuta del Signore

DELPINI SUL CAMMINO SINODALE - 7/11/2024

Il mondo è cambiato, la Chiesa deve cambiare

Non è la stagione dei frutti, eppure lo Spirito sta preparando i santi del cambiamento d'epoca. Ci si domanda: quale ardore, quale stupore, quale timore segnano le nostre comunità e l'intera diocesi "più grande del mondo"? Uno sguardo superficiale può riconoscere soprattutto segni di stanchezza e di scoraggiamento. Le statistiche dicono di numeri che si riducono, di lontananezze che crescono tra la Chiesa e il contesto in cui è presente. Ma uno sguardo più attento, capace di vedere la verità della Chiesa, riesce a cogliere le situazioni e le persone nella luce di Dio...



Nella società in rapida evoluzione, nella novità epocale della presenza multietnica, nel dilagare dell'epidemia di un individualismo arrogante è emersa la lentezza del pensiero e dell'azione di comunità cristiane troppo affaticate a custodire l'esistente. L'urgenza di unire le forze trova la resistenza dei campanilismi e delle inerzie, dell'individualismo e dell'autoreferenzialità. La forza innovativa della generazione giovane è impacciata da paure e smarrimenti....

La Chiesa è missione. La missione è per il mondo. Il mondo è cambiato. La missione e perciò la Chiesa devono cambiare. La Chiesa ambrosiana ha percorso in questi anni un sentiero di interrogativi, di riforme e di fatiche. Uno dei cambiamenti più evidenti è la mobilità della gente e le migrazioni dei popoli...

La secolarizzazione si può leggere come la cronaca di una sconfitta e di un declino. La sapienza evangelica riconosce il compiersi delle parole di Gesù che indica la presenza del Regno con le immagini del pizzico di sale, della piccola luce. La domanda quindi non è quanti siamo, ma se il sale conservi il suo sapore e se continui ad ardere il fuoco...

Corrono, corrono, gli uomini e le donne del nostro tempo. Ma dove vanno? E noi dovremmo inseguirli per essere "al passo con i tempi"? La profezia è piuttosto una contestazione, una parola coraggiosa e forse antipatica. Noi non abbiamo altro da dire se non che Gesù è risorto, è vivo, ci rende partecipi della sua vita... Il fondamento essenziale per la nostra fede e per la nostra missione, cioè Gesù risorto, sembra ridotto a una nozione del catechismo, piuttosto irrilevante... Noi cristiani siamo originali: mentre quelli che si ritengono intelligenti suggeriscono come vertice dell'intelligenza lo scetticismo e la rassegnazione, noi riteniamo che la vera sapienza sia Gesù, cioè il fondamento della speranza. E poi, dicendo di Gesù, dobbiamo annunciare che la speranza non è un destino, ma una vocazione, cioè la parola di Gesù che chiama per nome a seguirlo e a vivere con Lui e per Lui. E un po' anche come Lui. Quindi tre parole: speranza, vocazione, amore.

preghiera

Signore, apri i nostri occhi,

perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, perché possiamo udire le invocazioni
di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo Spirito,
perché diventiamo un cuor solo ed un'anima sola, nel tuo nome. Amen.

Madre Teresa

CALENDARIO LITURGICO
DAL 9 AL 17 NOVEMBRE 2024

9 SABATO		<i>Dedication Basilica Lateranense</i>	
S. Giovanni Paolo II 17.00 S. Messa per Bettinelli Edoardo			
* 10 DOMENICA		CRISTO RE DELL'UNIVERSO B	
¶ Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 1-8 ¶ Isaia 49, 1-7; Salmo 21; Filippesi 2, 5-11; Luca 23, 36-43			
¶ Dal legno della croce regna il Signore		Propria [IV]	
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO	
11 LUNEDÌ		<i>S. MARTINO DI TOURS</i>	
¶ Sir 50,1;44,16-23;45,3-16; Sal 89; 1Tim 3,16-4,8; Mt 25,31-40 opp Lc 6,29-38 ¶ Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Vanoni Carlotta	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Defunti del mese di Ottobre	
12 MARTEDÌ		<i>S. Giosafat</i>	
¶ Apocalisse 21, 9-14; Salmo 44; Matteo 24, 45-51 ¶ Il Signore ama Gerusalemme come sua sposa			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per le nostre famiglie	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Romolo Cione	
13 MERCOLEDÌ		<i>S. Francesca Saverio Cabrini</i>	
¶ Apocalisse 21, 15-27; Salmo 86; Matteo 25, 1-13 ¶ Verranno tutti i popoli alla città del Signore			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli ammalati	
14 GIOVEDÌ			
¶ Apocalisse 22, 1-5; Salmo 45; Matteo 25, 14-30 ¶ Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario dell'Ospedale	
15 VENERDÌ			
¶ Apocalisse 22, 6-13; Salmo 62; Matteo 25, 31-46 ¶ Vieni, Signore: ha sete di te l'anima mia			
S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per il prossimo cammino di Avvento	
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chiedere il dono della speranza	
16 SABATO			
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci chiede preghiere	
* 17 DOMENICA		I DI AVVENTO C	
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO	
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO	